

Pubblicità, Depero e Campari

Dal 1924 al 1928 Depero è molto impegnato nel settore pubblicitario e lavora per tanti marchi famosi tra cui **la San Pellegrino** (che produceva acqua) e **I' Alberti** (liquore Strega). Realizzerà campagne per le matite colorate Presbiterio, per il mandorlato Vido, per i pavimenti Linoleum e per i cosmetici Rimmel.

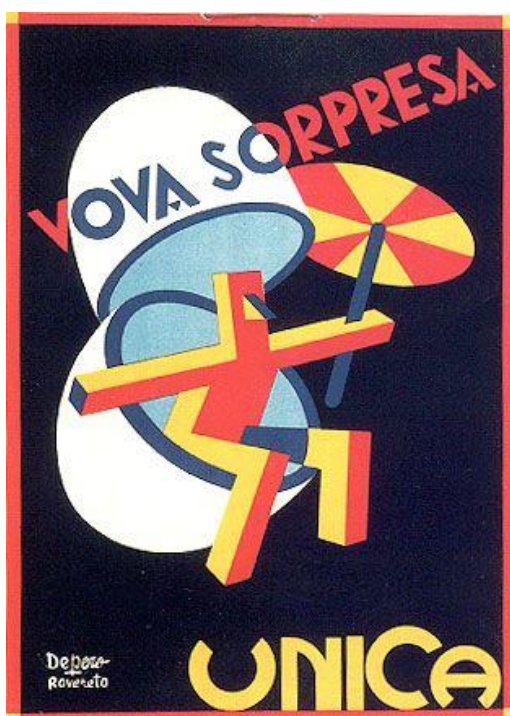
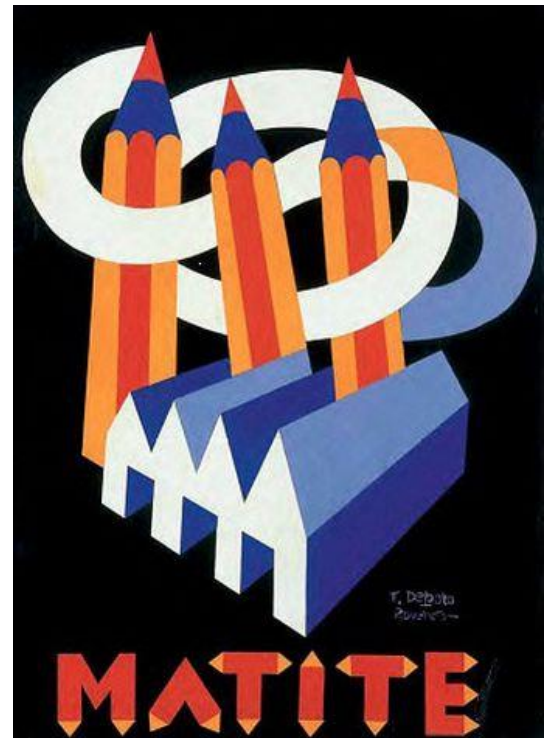


In alto: a sinistra, F. Depero, *Manifesto per il mandorlato Vido*, 1924.

A destra, F. Depero, *Matite*, 1926.

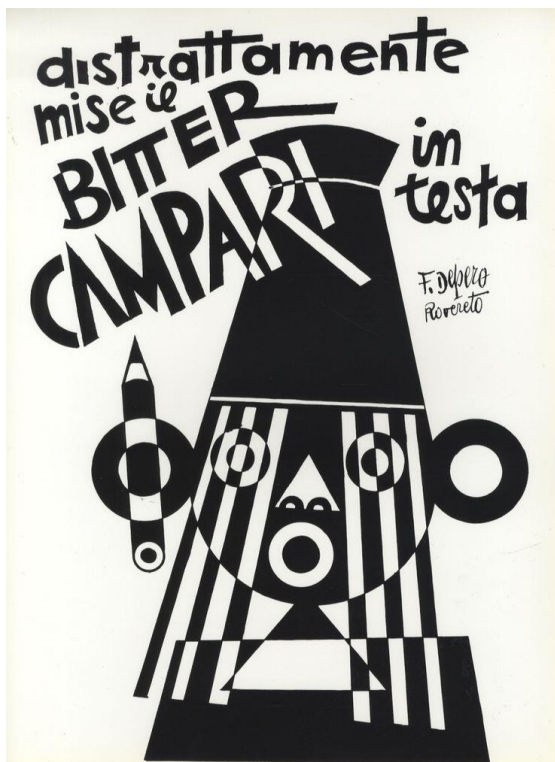
In basso: a sinistra, F. Depero, *Uova a sorpresa unica* (locandina), 1927.

A destra: F. Depero, *manifesto per liquore Strega*.



Quella che gli valse la celebrità, però, è certamente la longeva campagna per **La Bitter e Cordial Campari**. Deperò lavorò per buona parte degli anni Venti fino agli inizi dei Trenta per questa ditta e produsse una quantità enorme di schizzi, progetti e plastici.

Nel 1931 l'artista metterà per iscritto le proprie idee nel famoso *Manifesto dell'arte pubblicitaria futurista*.

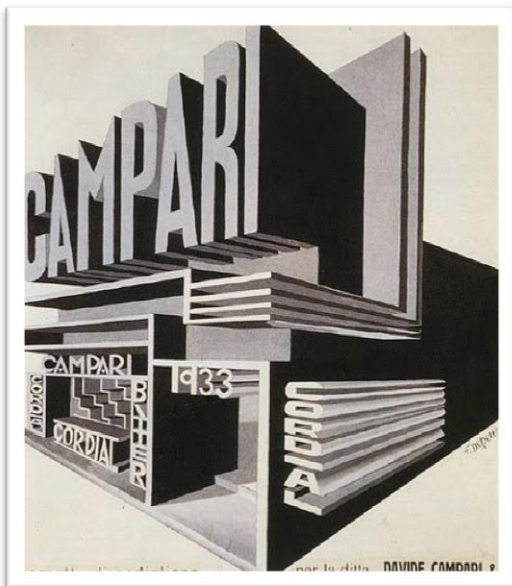


A sinistra: F. Depero, *Bitter Campari*, 1931.

A destra: F. Depero, *Se la pioggia fosse Bitter Campari*.

Depero tra design e architettura effimera

L'impegno dell'artista futurista non si spese solo nel settore pubblicitario: progettò, infatti, la celebre bottiglietta di Campari e **una serie di oggetti sponsorizzati** dalla stessa ditta **che dovevano ornare i primi distributori automatici di bevande** (che furono ideati dalla Campari nel 1933 circa!) e **i bozzetti per gli stand**, nei quali ha cercato di fondere la parola del *brand* **all'architettura dando vita alla cosiddetta architettura tipografica**. Già nel 1927 aveva lavorato alla realizzazione del **Padiglione del Libro**, in occasione della III Biennale di Monza (futura Triennale di Milano), un altro esemplare di architettura tipografica che denuncia dall'esterno la sua funzione. In questo caso le lettere dell'alfabeto, ben visibili all'esterno, ricorrono nell'allestimento sotto forma di sgabello, mensola, porta o altri elementi di arredo.



A sinistra: F. Depero, bozzetto padiglione Campari, 1931.

A destra, F. Depero, un dettaglio del padiglione del Libro, 1927. (la foto è stata tratta da un articolo di Simone Pellico su ilprimatonazionale.it)

Disclaimer: le altre immagini fotografiche sono state tratte da Pinterest.